



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVII - N. 30

IMOLA

24 luglio 1954

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

La PACE ha VINTO in INDOCINA

SEMPRE AVANTI

Il 28 aprile l'aviazione atomica americana avrebbe dovuto essere impiegata in Indocina e nella stessa Cina, secondo gli accordi segreti stipulati da Laniel con il Governo americano. Fu la decisa opposizione dell'Inghilterra che scongiurò la catastrofe di una guerra asiatica, che sarebbe diventata fatalmente mondiale. Poi intervenne la crisi del Governo francese, e un mese fa, Mendès-France lanciò la sfida al mondo atlantico: quella di impegnare tutto il suo prestigio ancora acerbo, di uomo nuovo, balzato al potere mentre il Paese piombava nell'abisso, per fare la pace in Indocina. Oggi l'accordo è firmato.

Tre mesi fa eravamo sull'orlo della guerra, perché tutto sembrava impossibile ai governanti francesi e americani: essi non credevano alla volontà di pace del Vietnam, della Cina e dell'URSS, perché non credevano. Oggi tutto è mutato: per la prima volta dal 1939, cioè da 15 anni, il cannone tace in tutto il mondo. Quello che sembrava impossibile, è stato realizzato in un mese di trattative con fasi alterne ma dirette onestamente a superare ogni ostacolo, perché al tavolo di Ginevra siedono quattro uomini che volevano a pace: Molotov, Eden, Ciu En Lai e Mendès-France. Foster Dulles è stato assente, volutamente assente, dopo aver tentato con ogni mezzo di sabotare la Conferenza. Il Governo americano è tornato a Ginevra solo all'ultimo momento, dopo essere stato costretto ad abbandonare il mito della guida del mondo occidentale.

Da questa nuova impostazione della politica atlantica è scaturito l'accordo in Indocina. Il messaggio di Churchill per l'incontro dei grandi se non si è ancora realizzato nella lettera ha avuto una prima feconda attuazione nello spirito. Non c'è Washington e Mosca soltanto, un mondo irrigidito ai due poli opposti, ma ci sono anche forze vive intermedie, quelle dell'Europa e dell'Asia che non vogliono scomparire dietro la bandiera stellata, e che hanno avuto ed hanno la possibilità di fare una attiva politica di pace, mentre finora erano state costrette a una passiva politica di guerra.

E il ruolo dell'Europa, quella vera e vitale, non il goffo fantoccio cedista, è riapparso con rinnovato prestigio, e con nuovo prestigio sono entrati nella scena mondiale due grandi potenze atlantiche: la Cina e l'India. Questo è l'insegnamento scaturito dalla conferenza di Ginevra. Una rivoluzione nella prassi politica e diplomatica ha portato a un fecondo e forse decisivo risultato nella lotta per la distensione e la pace: quel che non si era riusciti ad avere a Berlino per l'Europa lo si è avuto a Ginevra per l'Asia. Da un insuccesso europeo è scaturito un successo asiatico, pur essendo protagonisti principali gli stessi sia a Ginevra che a Berlino.

Perché questa apparente contraddizione? La risposta ci porterebbe troppo lontano perché molti e non sempre chiari sono i fattori che hanno portato al due diversi risultati.

Non è certamente tra i più importanti fattori la constatazione che a Ginevra si è discusso il piccolo problema indocinese e a Berlino il grande problema tedesco.

La questione indocinese era, e in parte rimane tutt'ora, l'aspetto della rivoluzione asiatica portata al parossismo della guerra; esso è quindi storicamente più importante della stessa questione tedesca. La realtà è che a Berlino le potenze europee sancirono il loro slancio e la loro volontà nel fatto di esser riuscite a portare gli Stati Uniti attorno allo stesso tavolo con l'Unione Sovietica;

ma condussero le trattative con vecchio spirito e con il tradizionale conformismo americano. La Francia che a Berlino doveva essere la protagonista occidentale del dialogo, fu appena il violino di spalla degli Stati Uniti.

Ma in politica le cose sono legate fra di loro con una logica dettata dal gioco delle forze e degli interessi. Se da Berlino è scaturita Ginevra sembra assurdo supporre che le cose si arrestino a questo punto. La pace è una e indivisibile: dalla pace asiatica può e deve scaturire la pace europea se non si vuol che quel che si è fatto oggi crolli a pezzi l'indomani. Lo spirito nuovo con il quale si sono affrontati i problemi asiatici deve allargarsi ai problemi europei; l'articolazione dell'alleanza atlantica sugli interessi dei singoli Stati, deve a maggior ragione divenire una realtà in Europa, dove già la questione tedesca è vista dai Paesi europei diversamente dagli Stati Uniti.

La fiducia nella pace di noi socialisti e militanti della classe lavoratrice, fiducia che non è mai crollata anche nei momenti più oscuri, non era un'illusione.

E continueremo ad averla e a batterci per nuovi successi delle forze di pace, anche se il Governo vuole fare approvare la C.E.D., l'abortito ripescato con il connubio di due fossili: Scelba e Saragat.

Eletta dal Comitato Comunale la Segreteria dell'Unione

Il Comitato Comunale dell'Unione Imolese del P.S.I., preso atto delle dimissioni del compagno Mario Sangiorgi da Segretario e da membro del Comitato medesimo, all'unanimità ha eletto alla direzione politica dell'Unione Socialista una Segreteria collegiale di lavoro composta dai seguenti compagni: Maiolani Giuseppe, Bandini Giuseppe, Tampieri Mafaldo, Ramenghi Rino, Borghi Corrado, Volta Renato e Giovanardi Alfredo. Il compagno Giovanardi è stato eletto all'unanimità Segretario politico dell'Unione.

Un documento della Direzione del P.S.I.

UNA NUOVA POLITICA per una nuova situazione

«La Direzione del Partito socialista italiano plaude alla firma della tregua in Indocina che è un grande passo sulla via della distensione internazionale e della pace nel mondo.

L'accordo raggiunto a Ginevra è la dimostrazione che dinanzi allo sforzo tenace di pace delle nazioni democratiche e dei popoli, le potenze imperialiste sono costrette a rivedere la loro fallimentare politica di forza per arrivare ad una intesa pacifica.

La Direzione del PSI reputa che la felice conclusione della Conferenza di Ginevra possa essere il punto di partenza per affrontare con nuovo spirito anche i problemi europei rimasti ancor oggi insoluti e aggravati dalla volontà di portare ad attuazione la CED.

Due grandi potenze europee, Francia e Inghilterra, hanno preso atto, in questa settimana, di come sia privo di fondamento il pretesto che si adduce per intensificare i preparativi di guerra, che non sarebbe possibile cioè addivenire ad alcun accordo con l'URSS e le Democrazie popolari. La Conferenza asiatica ha dimostrato invece che, quando si conducono le trattative con la buona volontà e sul presupposto della coesistenza pacifica delle nazioni, ogni problema può essere risolto.

E' interesse di tutti i popoli che, nel nuovo clima di fiducia creatosi a Ginevra, siano affrontati nuovamente i problemi che dividono l'Europa e anzitutto quello tedesco.

La Direzione del PSI, nel momento

Da una lettera aperta di Greppi a Nenni

O con la Democrazia o contro la Democrazia

Domenica 11 u. s. veniva pubblicata sull'«Avanti!» una importante e significativa lettera aperta indirizzata a Pietro Nenni dall'avv. Greppi.

In essa l'ex Sindaco di Milano, che, dopo l'abbandono del zatterone socialdemocratico, va conducendo una interessante campagna democratica e socialista, rivolge al P.S.I., depositario delle speranze di progresso dei lavoratori italiani, l'invito a mobilitarsi per rovesciare una

Ecco dunque la sintesi: assenza assoluta del Governo italiano nella sfera della politica internazionale; malferma, evanescente presenza in quella della politica interna. E intanto battono, al di là dei confini, ore estremamente gravi che richiedono la più attiva e fiduciosa cooperazione di tutti.

Ogni indugio non è dunque più possibile. Chi ha il senso della propria responsabilità e sa di poter contare su forze concrete e determinanti

preoccupante situazione di immobilismo politico, aggravata dal ministero Scelba. «Salvare il Paese dall'immobilismo centralista», questo è l'appello di Greppi, a cui il Part. Soc. Italiano può rispondere con la sua interessata e coerente azione politica per l'apertura a sinistra e il terzo tempo sociale.

Della lettera di Greppi riportiamo uno stralcio che ci sembra interessante per il giudizio che dà della D. C. e del P. S. D. I.

ha il dovere di prendere posizione.

Ma chi?

La Democrazia Cristiana, come partito ufficiale, ha evidentemente perduto ogni credito e ogni mordente. Soltanto le sue forze dissidenti, appunto perché tali, potranno dire e fare qualche cosa di nuovo. (Ma in collaborazione con altre forze di avanguardia democratica, evidentemente). Niente di più naturale e di più giusto, del resto, se l'attributo di «cristiana» non era meno suggestivo che esigente. (Venuti rovinosamente meno agli impegni come avrebbero potuto vivere all'infinito sulla suggestione?) Chi, ancora?

Forse quella pallida larva che è ormai diventata la Socialdemocrazia?

La salutare lezione del 7 giugno, che le era stata inflitta soprattutto dalla coerenza e dal disinteresse dei suoi degnosi secessionisti, non è durata che lo spazio di un mattino. Essa è irrimediabilmente ripiombata nel pandemonio del pigmei, dove sono in giuoco alcuni appariscenti alberi di cuccagna. E non pochi di quelli che hanno raggiunto l'offa si danno un mucchio di arie, ma fanno una grande tristezza perché non hanno tradito soltanto la loro consegna ma anche se stessi. Comunque è chiaro che gli ormezzi dei dissidenti democristiani trattengono il Governo dagli slittamenti a destra assai più di quelli, smaccatamente illusionistici, di Saragat e compagni. Gli altri — liberali e repubblicani — contano ancor meno, anche se non si comportano peggio.

Chi, dunque?

E' un interrogativo al quale bisogna finalmente rispondere. Non c'è più un minuto da perdere. Urgono e premono sacrifici e diritti sacrosanti: tutti i giorni decine di creature scontano con la vita la indifferenza degli altri e le loro privazioni. Né gli italiani per bene sono disposti a sopravvivere in questo ambiente corrotto e inquinato nel quale troppo spesso i capi non hanno nemmeno il diritto di essere severi coi loro subalterni. Senza dire che questo perenne oblio della Costituzione ha ormai assunto il carattere di un evidente, deliberato ostruzionismo che la dignità nazionale non può e non deve sopportare un giorno di più. E bisogna, d'altro canto, impedire a qualunque costo, e tempestivamente, che si formi quello spirito di adattamento e di acquiescenza in cui le norme più coraggiose della risorta Democrazia possano apparire addirittura utopistiche.

Ripeto: non c'è più un minuto da perdere. Quanto alla designazione, lascia che ti dica che non potrebbe essere più chiara.

Il P.S.I. è innegabilmente il più forte partito democratico, in senso ortodosso; i suoi doveri non sono, quindi, meno concreti e impellenti dei suoi diritti. Da ciò la necessità e l'urgenza che esso si ponga deliberatamente e consapevolmente alla testa di una severa ricostruzione politica e morale, impegnando la solidarietà dell'intero Paese nella soluzione pratica e progressiva e concatenata di tutti i maggiori problemi, a cominciare da quelli di ordine costituzionale.

Basterà che ogni mese il Parlamento si trovi di fronte ad un paio di proposte formulate bene, con riflessivo ma intrepido realismo. Esse non soriranno soltanto, l'effetto di modificare irrimediabilmente le condizioni delle masse sacrificate ma imporranno alle forze politiche italiane una presa di posizione netta e discriminata. O con la Democrazia o contro la Democrazia: col lavoro o con la speculazione.

Leggete!

Sostenete!

Diffondete!

la Stampa Socialista

La Legge per l'Edilizia Scolastica

Secondo il recente accordo intervenuto fra i diversi Gruppi parlamentari, la Camera prima di concedere le ferie, esaminerà ed eventualmente approverà la legge in favore dell'edilizia scolastica.

Sono note le tragiche condizioni in cui versa questo settore della nostra scuola pubblica.

Solo nelle Elementari si riscontrano oltre 64.000 aule mancanti senza contare quelle provvisoriamente sistemate in locali che è spesso molto ottimistico definire appena insufficienti, per non dire peggiori.

Secondo i dati statistici ufficiali solo 27.000 aule, su 160.000 occorrenti sono riconosciute idonee.

Con il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 25-6-1954 e che la camera come si è detto prenderà in esame tra breve, si tende: a) ad un aumento degli stanziamenti destinati ai contributi dello stato; stanziamento portato ad un miliardo e mezzo all'anno per 10 anni (totale spesa L. 15 miliardi).

b) ad un aumento del concorso dello Stato nel sostenere il gravame derivante agli Enti Locali dalle somme mutuate (concorso che raggiungerà il 6% per il Sud ed il 5% per il restante territorio nazionale).

La presente legge troverà il proprio finanziamento in un aumento, già prospettato, delle attuali tasse scolastiche relative alla scuola Media e dagli Istituti di Istruzione media superiore.

Con il provvedimento in esame lo Stato si ripromette, secondo il comunicato del Consiglio dei Ministri, la costruzione delle 64.000 aule mancanti per un importo di oltre 300 miliardi. L'intenzione indubbiamente è buona.

Ocorre, comunque, vedere se il provvedimento presenta i caratteri di una seria, pratica ed intera realizzazione.

Siamo purtroppo costretti a rilevare subito che il progetto di legge in esame si basa su un pericoloso equivoco.

Ecco presupporre che tutto l'apparato, una volta dato il via con l'approvazione della legge in parola si metta a funzionare automaticamente e continui la sua corsa per i 10 anni previsti.

Pericolosa illusione è questa che può colorare di demagogia l'intero provvedimento.

Cito da uno scritto recente di Annibale Tona.

«Stupisce che, dopo la constatazione, ribadita in un documento ufficiale «l'inchiesta ministeriale sull'edilizia scolastica», che cioè «i tentativi compiuti nel corso di quasi un secolo per risolvere il problema con la procedura delle agevolazioni di credito, hanno, nei confronti delle località più povere, fatto fallimento» e ancora che «l'intervento diretto dello Stato nei confronti delle località più disagiate si manifesti inevitabile e non procrastinabile», stupisce, diciamo che tuttora si persista in un procedimento che non potrà mai risolvere la questione».

Basta infatti, per inceppare tutto il meccanismo e far ristagnare le cose al loro stato attuale che i Comuni fino ad ora più renitenti per povertà, per apatia, per disinteresse, per interessi contrastanti di privati (e sono molti, moltissimi, la maggioranza quasi) continuino a fare orecchie da mercante alle sollecitazioni dello Stato e delle popolazioni e a non curarsi dei loro doveri verso la pubblica istruzione, perché malgrado le agevolazioni di credito, i maggiori contributi ecc. ecc. tutto si perda nel vuoto ed i bei progetti degli estensori della legge in esame svaniscono nel nulla.

I DIPENDENTI PUBBLICI CONTRO LA LEGGE DELEGA

O.d.g. approvato dall'Assemblea Comunale AL PRESIDENTE

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - ROMA

I Dipendenti Pubblici di Imola riuniti in assemblea il 16-7-1954 chiedono un impegno chiaro del Governo sulle seguenti questioni:

1. - L. 5000 mensili per le qualifiche più basse;
2. - scala mobile;
3. - conglobamento;
4. - scatti biennali del 5% sulla paga conglobata;
5. - 10-10 della paga conglobata pensionabili.

CHIEDONO ai Sindacati di intraprendere tutte le azioni sindacali opportune per conquistare questo impegno o comunque l'impegno di un acconto mensile di L. 3.000 mensili da fissare subito.

RESPINGONO in modo chiaro la legge-delega così come sta in quanto per la sua genericità cozza contro il principio stabilito nell'art. 76 della Costituzione che prevede siano chiariti e fissati i motivi per cui deve essere data la delega al Governo.

PROTESTANO contro la posizione assunta dai rappresentanti governativi in sede di prima commissione al Senato respingendo tutte le proposte di miglioramenti avanzate dai rappresentanti sindacali.

CHIEDONO che sia condotta in modo energico e unitario una lotta per l'affermazione dei principi contenuti nel progetto presentato dalla C.G.I.L. in Parlamento.

DANNO mandato ai Sindacati di prendere adeguate misure di lotta.

Siamo dunque ancora sul vecchio binario, mentre da ogni parte ci si aspettava qualcosa di veramente nuovo.

E ciò poteva essere costituito dal vagheggiato e proposto prestito Nazionale per la Casa della Scuola nonché dall'intervento diretto dello Stato almeno nei Comuni a piccola popolazione secondo l'o. d. g. Zanotti-Bianco approvato già dal Senato con voto unanime.

Esiguità di stanziamento e lentezza nell'applicazione sono poi le altre due carenze della legge sull'Edilizia Scolastica che ci sommano, come abbiamo visto, alla provata inefficienza del sistema adottato.

Ammesso anche, infatti, che un numero rilevante di Comuni, a seguito della nuova legge, chiedesse le autorizzazioni necessarie per costruire la Casa alla Scuola, la esiguità dello stanziamento costringerebbe i Comuni interessati a fare la fila e ad attendere anni ed anni ed intanto, si sa, gli entusiasmi diminuiscono, si afflosciano, rientrano.

Ancora maggiore poi l'esiguità delle somme a disposizione appare, se si considera che esse debbono servire per tutte i tipi di scuola e che dopo l'anno in corso gli stanziamenti previsti assorbiranno anche gli 800 milioni annui della legge Tupini.

Concludendo, dunque, se è sconcertante il fatto che tanti Comuni dimostrino un così palese disinteresse per le condizioni igienico-sanitarie in cui vivono nelle scuole i propri figli, se è sconcertante il fatto che anche con il nuovo provvedimento lo Stato non abbia voluto che a parole, risolvere il problema dell'edilizia scolastica, auguriamoci almeno che quei Comuni, nei quali la volontà popolare ha espresso amministrazioni democratiche veramente sensibili ai bisogni morali e materiali del popolo sappino trarre tutto il bene possibile dalla nuova legge.

Anche Imola nostra ha ancora delle lacune nel suo sistema edilizio scolastico alcune delle quali sono improcacciabili.

Sappiamo che il Sindacato Magistrale Autonomo sta già vivamente interessandosi in materia presso gli organi Municipali.

Noi non possiamo, nell'interesse generale che bene augurargli perché i suoi sforzi approdino al migliore risultato.

A. T.

LE DONNE SOCIALISTE PER L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Intensifichiamo il lavoro nella Sezione per conquistare nuove donne alla democrazia

Il recente IV Congresso Nazionale delle donne socialiste svoltosi sotto la parola d'ordine: «L'unità delle donne italiane per la loro emancipazione, per la serenità della famiglia per il lavoro e per la pace» ha trattato e approfondito i diversi problemi che interessano la massa femminile, ribadendo nelle sue linee generali i temi di lavoro e di lotta scaturiti dai diversi Convegni Comunali e provinciali tenutisi in preparazione di quello Nazionale.

Dal Convegno è emerso un quadro perfetto della situazione in cui si dibatte oggi la donna italiana.

Le sorti della donna è strettamente legata all'indirizzo politico-economico di parte integrante delle condizioni delle masse popolari e d'altra parte ogni cambiamento della situazione è determinato dal concorso positivo o negativo che le masse femminili recano.

Ecco perché va posto in primo piano il problema della conquista alla democrazia di strati sempre più larghi di donne.

Ecco perché è un nobile impegno per il Partito tutto affrettare lo svilupparsi e il generalizzarsi di un tipo nuovo di donna che sia a fianco dei lavoratori nelle lotte più difficili che difenda coraggiosamente assieme ai propri diritti i valori essenziali dell'umanità; la donna nata dalla resistenza popolare e che questi anni di lotta vedono affermarsi con sempre maggiore frequenza nel lavoro e nella lotta politica; una forza nuova, una fresca energia che può e deve contribuire a determinare quel mutamento nella situazione politica, che è necessario e urgente per il bene di tutti.

Oggi abbiamo un Governo di cui ne abbiamo bene individuato il carattere. Governo debole, malsicuro, equivoco nella formula che lo costituisce, chiaramente di destra per l'anima sostanza, per gli interessi che rappresenta e per gli uomini che lo formano.

Sono dunque le forze di destra che dirigono la vita politica del paese.

Tali forze hanno bisogno per procedere alla loro azione di miseria e esasperazione di intensificare l'opera di divisione che ormai da anni, se pur con scarso successo, hanno intrapreso.

Ecco nelle fabbriche, negli uffici, nelle associazioni al lavoro la persecuzione di elementi sospetti di orientamenti a sinistra.

Ed è evidente questa politica d'inimicizia si

La lotta dei contadini e dei braccianti imolesi assume ogni giorno forme nuove e più ampie; i motivi di questa larga adesione alle lotte è dovuto principalmente alla giustezza delle rivendicazioni poste, alla più ampia democrazia nel scegliere le forme di lotta e infine alle peggiorate condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori della terra.

La lotta dei contadini e dei braccianti imolesi assume ogni giorno forme nuove e più ampie; i motivi di questa larga adesione alle lotte è dovuto principalmente alla giustezza delle rivendicazioni poste, alla più ampia democrazia nel scegliere le forme di lotta e infine alle peggiorate condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori della terra.

Malgrado l'ostinata resistenza opposta dai padroni già si sono ottenuti importanti successi. Nella azienda Bucci di Sasso Morelli si è ottenuto la revisione dei libretti di 5 anni con un accredito per i 4 mezzadri della somma di circa L. 430.000. Nell'azienda sorelle Dosi di Spazzate si sono concordati 7 punti tra i quali il noto della mietitura a metà, il carburante, gli aiuti, le migliori ecc. Nell'azienda Galeati il proprietario si è manifestato favorevole alla meccanizzazione, alla riparazione della casa, le migliori ed altri. Nell'azienda Montoni il mezzadro ha ottenuto il 58% della ripartizione nel grano. Continua con efficacia la lotta dei mezzadri della società S.I.A.M.A. i quali alla unanimità con i mezzadri di Massalomoarda e Medicina hanno deciso di non ripartire il grano finché non si avrà un incontro per discutere le rivendicazioni avanzate. Vari altri accordi si sono ottenuti più o meno importanti. Gran da fare si danno i più grossi agrari locali i quali preoccupati delle agitazioni in corso si denno alla macchia, vanno ai mari e ai monti in anticipo lasciando l'azienda nelle mani dei caporali. Esempio l'azienda Pasolini, Contessa Vandina ecc. Nel corso della settimana si sono verificati fatti veramente disgustosi di preta marcia fascista ad opera di un tal Savini affittuario, il quale ha minacciato i braccianti con queste parole: se venite a casa mia vi lancio delle bombe e vi scarico addosso la rivoltella. Un'altra azione spregiudicata e provocatoria è stata commessa dal Sig. Pagnani Rocco il quale per sfuggire alla discussione con i lavoratori è salita di corsa sulla macchina senza badare a nulla e per poco non ha investito un bracciante di 60 anni. Un'altra volgarissima azione la quale denota tutto l'odio e il disprezzo che i padroni nutrono per i lavoratori la mancanza di dignità

e il minimo di educazione e di decenza, è stata compiuta dalla Contessa Zereglia Morelli, Presidentessa della pontificia commissione di Assistenza ex candidata Democristiana e alla personalità cattolica, proprietaria di 13 poderi a Sesto Imolese. La nobildonna cristiana ha cacciato con la violenza i suoi mezzadri che chiedevano di discutere, poi successivamente a chiamato la polizia e ha fatto allontanare chiunque volesse avvicinarsi. Questi esempi ci provengono da coloro i quali dovrebbero insegnare al prossimo di vivere.

Una caccia spietata è stata data durante la settimana ed è tuttora in corso da parte del C. C. che scorrazzano per le campagne in 5, 10 e perfino 15 per volta per catturare le BANDIERE DELLA PACE - alcune sono state strapate altre sono state difese dai braccianti e dai contadini i quali hanno affermato il loro diritto. Numerose fermate vengono fatte durante la trebbiatura per protesta. Nei giorni di lunedì e martedì si sono pure svolte tre manifestazioni una a Spazzate e due a Sesto nell'azienda Dosi, nell'azienda Pasolini e nell'azienda Vandina.

Si prevede che la lotta diverrà ancora più acuta perché i lavoratori sono decisi a battersi perché i loro giusti diritti siano riconosciuti.

Effegi

suoi n. 28 spacci tocca un numero notevole di donne quotidianamente, di conseguenza può e deve dare un contributo decisivo per la conquista di nuove migliaia di donne alla democrazia attraverso gli obiettivi di propaganda e di adesione che consistono nella lotta contro il curio-vita, lotta in difesa del bilancio familiare, sviluppo di una ampia attività sociale, assistenziale, ricreativo e culturale.

E' necessario quindi attivarsi per garantire la piena funzionalità dei Comitati di spaccio e la loro costituzione, affinché in accordo con il Consiglio di Amministrazione delle Cooperative essi presiedano alle attività sociali nell'interesse dei soci e delle clienti e dare largo posto alle donne sia nei consigli d'Amministrazione che sull'esame dei problemi femminili.

La grande campagna per l'emancipazione della donna deve servire anche a migliorare la capacità d'influenza dell'U.D.I. che ha compiti specifici da assolvere in direzione delle masse femminili.

Attraverso tale «campagna» non si intende fare aderire tutte le donne all'U.D.I. ma semplicemente ad una delle sue molteplici iniziative allo scopo di favorire l'avanzamento della coscienza democratica tra le donne.

In questi ultimi anni l'U.D.I. ha dato un contributo notevole alle grandi campagne per la difesa della famiglia e per il diritto ad una vita migliore. Al Convegno della donna Imolese aderirono 6.000 donne, tuttavia è necessario che l'U.D.I. con l'apporto di tutte le organizzazioni democratiche amplii la rete dei suoi dopo-scuola, corsi; si interessi più vivamente della sorte dell'infanzia curando i problemi dell'assistenza sanitaria e scolastica, della ricreazione, dello sport, delle colonie marine e montane, a lato della tradizionale iniziativa politiche, sviluppi un più ampio lavoro sociale.

Per conseguire ciò, occorre intensificare la rete delle delegate dell'U.D.I., considerando tali tutte le donne che nelle organizzazioni democratiche danno la loro attività per la difesa della dignità e dei diritti della donna, per il miglioramento delle loro condizioni di vita, per la salute dei loro figli. Il Convegno nazionale di Partito sui problemi femminili ci ha pertanto indicato la necessità di un lavoro più qualificato, perché l'obiettivo di conquistare nuove donne non potrà essere realizzato se i problemi delle masse femminili non vengono discussi ed approfonditi nei Comitati di Sezione e di Corrente, dell'attività dei gruppi femminili che devono divenire sempre più compiti dell'organizzazione di partito.

Occorre migliorare l'inquadramento femminile nel Partito, costituire i gruppi e i N.A.S. ove non esistono e curare in modo particolare la diffusione dell'Avanti.

Il Convegno ci ha indicato due obiettivi immediati a cui il Partito deve dare il massimo contributo: 1) lo sviluppo costante del proletariato tra le donne, 2) un'azione tesa a chiarire a tutte le donne il significato della C.E.D.

Una immensa mole di lavoro ci attende; tale sforzo deve e dovrà essere accompagnato da una vasta azione chiarificatrice all'interno del Partito, onde dare impulso all'attuazione della linea politica per migliorare notevolmente la struttura organizzativa del Movimento Femminile e la capacità politica-ideologica delle nostre Compagne, per impegnare le donne socialiste ad una più vasta e qualificata partecipazione per la realizzazione di un ideale comune non solo alle donne socialiste ma a tutte le donne italiane.

Luigia Penazzi

IL DIALOGO E' UNA REALTA'

Non è cosa impropria chiedere ai lavoratori D. C. e cattolici di non interrompere il dialogo col P.S.I., perché i fatti sono osinati e a distruggerli non servono i paralogismi dei rappresentanti locali del governo che attraverso le colonne del *Nuovo Diario* cercano di chiudere gli occhi alla realtà e di confondere questa col fantomatico.

Il reale è che il dialogo esiste fra i lavoratori e ogni giorno di più si allarga, esiste come esistono le aspirazioni comuni a tutti gli sfruttati di migliorare le loro condizioni di vita e questo collima perfettamente con la politica perseguita dal nostro Partito e con lo spirito che anima i propri organizzati.

Per questo i lavoratori D. C. e cattolici, mettendo da parte e superando le divergenze ideologiche, non possono sottrarsi al costruttivo e sereno dialogo con i lavoratori Socialisti e di qualsiasi altra corrente, perché i problemi degli uni e degli altri sono della stessa natura, perché in comune devono subire la crisi economica e la miseria, gli uni e gli altri sono costretti a vivere con l'incertezza del domani a causa della politica condotta dai vari Governi che si sono fin qui succeduti.

Non ci sorprende affatto che il *Nuovo Diario* non sia informato della vita di chi lavora, del dialogo e dei rapporti che esistono fra i medesimi, perché ben altri sono gli interessi che questi signori devono servire; interessi del padronato che sono in netto contrasto con quelli dei prestatori d'opera.

Non a caso infatti, questi signori nell'atto stesso che ci chiamano in causa e alla discussione, ci invitano ad esprimere un nostro parere sulla lotta salariale che i lavoratori hanno condotto negli ultimi tempi e conducono tuttora e, vedi caso, proprio nel primo punto invece di mettere in risalto quali «benefici» in più traggono i lavoratori dalla stipulazione dell'accordo TRUFFA, che non dalle richieste della C.G.I.L., esaltano la cifra che in virtù dell'accordo gli industriali dovrebbero sborsare.

Strano questo comportamento, «difendono i lavoratori», «sono d'accordo per migliorarne le condizioni di vita», e non un rigo solo che ne stigmatizzi le misere condizioni, non un solo rigo di biasimo all'intransigenza e all'egoismo dei padroni, insulti e insinuazioni all'indirizzo dei lavoratori in lotta e alla propria organizzazione sindacale, non una sola parola contro i padroni che nonostante gli esosi profitti, piuttosto di concedere miglioramenti proclamano la serrata o licenziano maestranze, non parlano delle poche misere lire che in virtù dell'accordo truffa (sostantivo che non piace ai signori del *Nuovo Diario*) danno ai lavoratori, ma come già detto esaltano la cifra che i padroni dovrebbero sborsare e forse nel tentativo di mostrarne il «sacrificio» parlano di 80 miliardi, quando la realtà è che nelle tasche dei lavoratori ne vanno appena 35, mentre i rimanenti 45 sono soltanto ipotesi di calcolo.

NO! Non è possibile avere dignità, quando si inneggia ad un accordo che ha in sé i presupposti del più grave tradimento politico verso i lavoratori e la democrazia italiana. Dopo tanti anni di lotte e di sofferenze non si buttano in faccia ai lavoratori miseri aumenti di poche lire, non si denigra e non si deve aver rabbia se i lavoratori con le loro eroiche battaglie riescono ad ottenere di più come è avvenuto nella quasi totalità

LUTTO SOCIALISTA

Domenica scorsa alle ore 23 spirava nella sua abitazione di Via L. Ariosto il Caro amico e Compagno QUARNETI Isaia - detto Zairo - di anni 64.

Ottimo marito, padre esemplare, cittadino integerrimo e compagno di fede incrollabile sono le non poche virtù che lo facevano amare e apprezzare da tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Fu apprezzato artigiano fonditore, mestiere che egli esercitava con capacità e passione, tanto da meritarsi lodi e ammirazioni per molti lavori da lui eseguiti con rara maestria.

Caro Zairo troppo presto ci hai lasciato ma il tuo ricordo rimarrà in noi come sprone ed esempio per superare le avversità della vita.

I Compagni della Sezione «G. Matteotti» e tutti i socialisti Imolesi mentre inchinano la loro bandiera di fronte alla salma di uno dei più cari compagni, esprimono alla famiglia le più vive condoglianze.

I funerali si sono svolti martedì mattina.

delle industrie imolesi, né si esalta la divisione esistente in quei luoghi ove tali aumenti non sono ancora avvenuti (vedi *Castelli* come cita il *Nuovo Diario*) e se questo esiste la causa prima è la politica di divisione e di odio che in questi ultimi anni è stata condotta dalla classe dominante, che ha tutto l'interesse di vedere i lavoratori divisi per meglio batterli, concezione questa che i lavoratori tutti sono decisi a superare, per potere uniti risolvere i comuni problemi.

Smettetela dunque di dire e chiederci quanto hanno perso i lavoratori con gli scioperi e le astensioni dal lavoro, quando sapete che vi era una sola condizione per impedire questo, dare soddisfazione alle modeste richieste dei lavoratori e piegare i padroni, questa condizione era che anche Voi signori del *Nuovo Diario* aveste condotto o contribuito a condurre i lavoratori «liberi» alla lotta e non alimentarne la divisione, favorendo il padronato contro gli interessi dei lavoratori.

Questo è quanto non volete capire, per questo ignorate l'esistenza e l'esigenza di un dialogo sincero, ed è per questo ancora che i lavoratori D. C. e cattolici hanno compreso e sempre più comprenderanno da quale parte si difendono e da quale si offendono i loro interessi, «d è con loro che esiste e si allarga il dialogo che d'altra parte è quello che cerchiamo e che conta.

ALGIO

Rinnovo della C. I. alla COGNE

Avranno luogo il giorno 29 c. m. le elezioni per la nomina della nuova C. I. alla Cogne.

Giustamente i lavoratori della Cogne considerano le elezioni un grande avvenimento. Infatti si tratta di eleggere un organismo che, specie in questo momento ed in modo particolare alla Cogne dove le minacce ed i soprusi, sono in permanenza all'ordine del giorno, assolve ad una grande funzione di difesa dei contratti, degli accordi e dei diritti democratici di libertà di ogni lavoratore.

La C. I. è un organismo aziendale, di difesa del lavoratore, e perché essa possa essere forte ed efficiente dovrebbe essere unitaria e fuori dalle correnti sindacali.

I lavoratori nella fabbrica hanno gli stessi interessi da difendere, hanno bisogno d'intesa e di un organismo che li rappresenti unitariamente di fronte al padrone.

Inutile dire, che c'è chi è sorto per favorire i padroni operando in ogni modo la divisione delle maestranze, quando i dirigenti della CISL, l'anno scorso, per dividere e demoralizzare i lavoratori in lotta non si presentarono alle elezioni della C. I. e di fronte alla offensiva padronale dei licenziamenti che toglieva il pane a centinaia di famiglie alzava bandiera bianca.

Oggi la stessa CISL respinge ogni proposta di intesa per una lista «unica aziendale» con un programma comune che rispecchi le più importanti necessità di tutti i lavoratori della Cogne, con lo stesso evidente scopo di frazionare e di mantenere divisi i lavoratori per favorire i piani di Colombo che sono quelli di

trasformare la Cogne in unacaserma, per meglio attuare i piani dei monopolisti che sono quelli di procedere gradatamente alla smobilitazione della fabbrica.

E' compito dei lavoratori della Cogne meditare seriamente sulle gravi prospettive della loro fabbrica, con l'attuale stato di disorganizzazione.

Trovino i lavoratori della Cogne, attraverso il voto della C. I. quella unità e quella forza capace di fare meditare coloro che pensano sia arrivato il tempo di instaurare il regime fascista, che alla Cogne la classe operaia è più forte e viva che mai, e capace di difendere la sua dignità e il suo lavoro.

La cittadinanza segue le elezioni con ansia, ogni cittadino sa che il problema non può essere circoscritto all'interesse dei soli operai della Cogne.

Si elegge un organismo che oltre al pane delle maestranze deve difendere con la «Cogne», l'economia della nostra città.

La «Cogne» si difende votando per l'Unione di tutte le maestranze, per la lista «Unità aziendale» rappresentata dai seguenti candidati: Martelli Vincenzo, Grandi Adriano, Ronchi Antonio, Monti Dina, Morini Luciano, Landi Carlo, Baruzzi Archimede e Marchi Loredana. Gli impiegati sono rappresentati da Beltrami Sergio. Lavoratori e impiegati della Cogne esprimono il vostro voto a favore della lista «UNITA' AZIENDALE» per assicurarvi un Organismo che sappia interpretare e difendere i vostri interessi.

CRONACA IMOLESE

Ordinanza Comunale

IL SINDACO

Visto il Testo Unico della Legge comunale e provinciale 14-2-1915, n. 148 e successive modifiche ed aggiunte;

Visto l'art. 23 del Testo Unico delle norme di Polizia Stradale approvato con R. D. 8-12-1933, n. 1740;

ORDINA

E' vietato il transito nella via Venturini, nel tratto compreso tra il piazzale Bianconcini e il Viale D'Agostino, ai veicoli e autoveicoli da trasporto merci con provenienza e destinazione Via Provinciale Montanara, non essendo la via stessa sufficientemente attrezzata per sostenere un intenso traffico di carri pesanti.

GRANDE SERATA DI FESTA DI "NOI DONNE"

Il 29-7-1954 alle ore 20,30 alla Casetta fra gli Abeti grande Festa di «Noi Donne» con scelta Orchestra serata del Dilettante, gare di Pattinaggio, esibizione della piccola Franca.

Presenterà il programma il celebre attore e presentatore della Radio Televisione Silvio Noto. Funzioneranno stands gastronomici. Noleggio auto e moto.

Alla Casa del Popolo è entrato in funzione dal 15 luglio il Circolo Ricreativo per bambini dal 6 ai 12 anni che funziona dalle ore 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.D.I. Comunale.

Gli amici della "Lotta,"

Somma precedente L. 82.085

Zabrin Giuseppe pagando le quote 1954	
offre alla Lotta	500
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Serantoni a mezzo Contavalli	100
Liverani Antonio	100
Contavalli Secondo ricordando l'amico e compagno Quarneti Isaia	100
Rimaneza di una bevuta assieme al compagno Balducci Delfo e altri a mezzo Castellari Romeo	160
Per un fiore sulla tomba di Antonio Righini Montanari Alfredo	50
In memoria di Antonio Righini:	
Fantuzzini Tullo	100
Casadio Stefano	100
Gamberini Raffaele	100
Rubbi Armando	100
Per un fiore sulla tomba del carissimo Isaia Quarneti fonditore, Guido Selvatici e moglie	500
A mezzo Zanotti i soliti giocatori di bocce augurando una pronta guarigione alla compagna Baruzzi e ai Compagni Fiori e Martignani	215
Totale L. 85.010	

Casa di riposo per inabili al lavoro

I Coleghi e Colleghe in mem. di Cornazzani Vito, 1000.

VII Fiera del Santerno

A buon punto è il lavoro organizzativo della VII FIERA DEL SANTERNO, che avrà luogo, quest'anno, dal 29 AGOSTO al 5 SETTEMBRE.

Si prevede di superare il successo delle precedenti edizioni le quali hanno documentato, sufficientemente l'opportunità dell'iniziativa e l'apprezzamento degli ambienti interessati.

La Fiera si svolgerà ancora nelle Scuole Carducci, locali che si prestano egregiamente agli Espositori.

Sarà conservato alla mostra il suo carattere tecnico.

In coincidenza con la settimana fieristica avranno luogo varie manifestazioni sportive-culturali nonché la rassegna delle vetrine.

La Fiera ha una finalità precisa: diffondere tra i ceti economici interessati la conoscenza delle realizzazioni conseguite nel settore Agricolo-Industriale-Commerciale-Artigiano.

Inoltre è vivo il desiderio di incrementare le correnti di scambio e favorire il commercio delle numerose imprese suddette.

Secondo informazioni attinte da fonte sicura, moltissime prenotazioni sono già pervenute alla Fiera da parte di espositori vecchi e nuovi: notevole è l'interessamento delle ditte dell'Emilia-Romagna.

Da aggiungere che detta Fiera è promossa da un Comitato di cittadini con l'adesione di tutte le Organizzazioni economiche e sindacali.

La riuscita stessa si deve in gran parte all'appassionato ed attivo contributo del Cav. Bartolomeo Raspadori e del Prof. Romiti, nonché alla loro tenacia e abilità organizzativa.

Dopo questo scheletrico notiziario è doveroso sottolineare l'importanza di detta rassegna che va ad onore degli imprenditori e delle maestranze.

Orbene, se la preordinata serie settimanale di incontri col pubblico secondo la formula del mercato Fieristico costituisce anche altrove un ottimo passaggio per il raggiungimento di tale successo, a Imola, dopo sei anni di fedeltà tra fiera ed Espositori, sembra essere divenuta, quasi, un passaggio obbligato.

Mi auguro che gli ultimi settici e i pochi assenti in questo momento ne possano dare atto, prima della chiusura delle adesioni.

O. CENNI

AUGURI

L'Esecutivo della Sezione R. Galli esprime ai Compagni Martignani Carlo - Patatrà e Fiori Arrigo i più sentiti auguri per una sollecita guarigione.

CINEMA-GIARDINO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI

Prigioniero di Zenda

DOMENICA

Spettacolo di Varietà

a colori

Si violano i diritti Costituzionali

STRAPPATE le BANDIERE della PACE ISSATE sulle TREBBIE

Nella mattinata di sabato 17 u. s., a San Prospero di Imola, i Carabinieri hanno asportato dalle trebbie, mentre stavano lavorando, due bandiere della pace che, come è ormai consuetudine da qualche anno, erano state issate sulle macchine.

Così anche queste due bandiere vanno ad aggiungersi alle quattro che erano state sequestrate nei giorni precedenti.

In seguito a questo gesto l'avv. Coppola in un'intervista si è così espresso:

Il comportamento dei carabinieri di Imola non trova nessuna giustificazione ai sensi della legge neanche richiamandosi all'art. 21 del testo unico di P. S. del ventennio fascista in quanto tale articolo è stato abrogato dalla Costituzione Repubblicana e ribadito dalla Corte di Cassazione italiana.

Questo modo di procedere è essenzialmente fatto a scopo politico per cui si viola la legge e costoro dovrebbero rispondere sia civilmente che penalmente per avere violato i diritti costituzionali dei cittadini in conformità dell'art. 28 della Costituzione.

Liceo Scientifico Statale - Imola

I promossi in prima sessione all'esame di maturità scientifica

Anche quest'anno, come di consueto, il Liceo Scientifico Statale Autonomo d'Imola è orgoglioso di annunciare l'alta percentuale (più del 50%) con cui si sono distinti i suoi promossi in prima sessione all'esame di Maturità Scientifica.

Diamo l'elenco dei maturati:

ALBERANI AURELIANA di Alfredo
BORTOLOTTI GIOVANNI di Aniceto
BUSI GIOVANNI di Enrico
FERRI GIORGIO di Ermenegildo
FUZZI PIER PAOLO di Gino
GARDENGHI GIUSEPPE di Mario
LANDI LUCIANO di Romeo
POGGIALI ANTONIO di Gian Luigi
VESPIGNANI VIVIANO di Ovilio
ZUPPIROLI EOLO di Cesare.

Gli altri rinviati in una sola o poche altre materie, hanno tutti un'ottima probabilità di riuscire in 2a sessione.

LAUREA

Il 19 c. m. Carlo Scardovi si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia discutendo la tesi con il Chiarissimo Prof. F. Caramazza ordinario di sculistica all'Università di Bologna.

MARTEDI'

SALOME'

con RITA HAYWORTH

DA MERCOLEDI'

TORNA

con A. NAZZARI e JYVONNE SANSON

a colori

SPORT

I Soci dell'U.I.S.P. riuniti in assemblea straordinaria

ADEGUARE LE ATTREZZATURE PER POTENZIARE LO SPORT IMOLESE

La sera del 14 luglio u. s. nei locali della Casa del Popolo di Imola ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dell'U.I.S.P. e degli sportivi imolesi con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, e di vari Enti nonché dei corrispondenti sportivi locali.

Sull'O.d.G. « Il problema delle attrezzature sportive locali » ha riferito il segretario comunale dell'U.I.S.P. signor Corrado Conti intrattenendo sugli intendimenti dell'organizzazione da lui rappresentata per il potenziamento dello sport imolese, e il miglioramento delle attrezzature sportive della nostra città. Concludeva proponendo la creazione di una « Consulta comunale degli Sportivi imolesi » con il compito di studiare e risolvere tutti i problemi inerenti allo sport locale.

Sono seguiti vari interventi. Il Presidente della Polisportiva Sassese ha ringraziato l'Amministrazione Comunale per la deliberazione atta a costruire alcuni campi sportivi a Sasso Morelli (pallavolo, calcio, pallacanestro) auspicandone la più rapida attuazione. Successivamente il Pre-

sidente della Polisportiva di Pontesanto ha fatto alcune proposte al rappresentante dell'Amministrazione Comunale per la sistemazione del campo sportivo della sua località. Quindi i presidenti della « Bocciofila » (signor Montevocchi) e della « Lotta Bartolini » (signor Marani) nonché l'ing. Bandoli e il Signor Giovannini si sono pronunciati a favore della Consulta e per il potenziamento dello sport cittadino nelle sue varie branche.

Il Signor Pirazzini ha fatto poi alcuni interessanti proposte che sono state accolte con simpatia dal presenti. Esse sono: creare da parte del Comune un premio annuale per il migliore atleta cittadino; organizzare la settimana dello sport imolese da parte della Consulta sportiva con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Il Signor Tarabusi ha risposto esaurientemente in merito alle richieste rivolte all'Amministrazione Comunale assicurando tutto il suo interessamento in merito. Inoltre ha detto che da parte dell'Amministrazione Comunale si sta creando un assessorato allo sport-Turismo augurandosi una sollecita e rapida risoluzione dei problemi dello sport cittadino nonché una maggiore intesa fra Comune e sportivi.

In fine il Signor Spetoli dell'U.I.S.P. provinciale ha fatto una applaudita dissertazione sulle attuali condizioni dello sport italiano e sulle sue probabili soluzioni indicando nell'unità di tutti gli sportivi la maggior leva per cambiare l'attuale stato di crisi.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.
Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Dott. Michele CATENA

Specialista BOCCA - DENTI
Raggi X - Raggi Infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18
tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15
alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì
pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e
festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

CAPINERA CORTECCHIA

Via Cairoli, 4 (1° piano) - Imola

CALLISTA

PEDICURE

MANICURE

Curativa ed estetica

Martedì, Giovedì, Sabato e Domenica ore 9-12
e 14.30-19. Mercoledì e Venerdì a domicilio

CAMBIO DI INDIRIZZO

A decorrere dal 31 Maggio 1954 il
Dott. Ing. Europe CACCIARI
ha trasferito il proprio Studio Tecnico
in IMOLA - Via Emilia, 116 - Tel. 153.

Agricoltori!

Col solfuro di carbonio (acqua per grano) avrete la sicurezza della nascita del germe e della sua conservazione.

Imbianchini, Verniciatori

cercasi per lavori di lunga durata
in Provincia di CATANZARO

Rivolgersi: Ditta GIUSTINIANI
VIA MOLINO VECCHIO - IMOLA

C.A.P.R.I.

Telefono 89 IMOLA - Viale Marconi, 89 Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23
dalle 9 alle 10.30
e dalle 17 alle 18
escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBOLDI, 25 - Telef. 629

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici
anche per la Mutua (I.N.A.M.)
presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Alle Manifatture GOTTARELLI

IMOLA — VIA EMILIA N. 156 — IMOLA

ha iniziato DOMENICA 18 luglio una

Grande Vendita di fine stagione

A PREZZI ECCEZIONALI

L'IDRAULICA

IMOLA - Via Nino Bixio, 10 (Porto Montanara) Tel. 890 - IMOLA



Cucine economiche

Fornelli - Tubo e go-

mitti smaltati - Stufe in

lamiera e cotto - Sec-

chiali in porcellana - Mo-

biletti in lamiera smal-

tata e legno - Bagni

completi - Schienali

per Cucine - Unico de-

posito per Imola e cir-

condario bombole gas

liquido da Kg. 10 a

L. 2000 Carhogas.

Servizio a domicilio.

Prima di fare i Vostri acquisti visitate i nostri depositi; troverete la Vostra convenienza

TERIAM

OROLOGERIA
OREFICERIA



Visitando il mio negozio, potrete
osservare gli ultimi modelli degli
orologi

"Marca Corona TERIAM"

Massima precisione e garanzia.



Altre numerose marche comple-
tano il mio vasto assortimento
in orologeria.



Riparazioni garantite - Lavorazione propria